



sandei

UNIVERSITÀ

CONFERENZA STATO-REGIONI

Rinviato il decreto sulle borse di studio

Profumo: ma sarà fatto il 21 dopo aver incontrato Regioni e studenti



UNIVERSITÀ E ISTRUZIONE Il ministro Francesco Profumo

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** «Tecnicamente professori, praticamente borseggiatori» è lo striscione con cui gli studenti del coordinamento universitario Link accolgono il ministro dell'Istruzione **Francesco Profumo** alla Conferenza Stato-Regioni, che alla fine ha deciso un rinvio del decreto ministeriale che modifica i criteri di assegnazione delle borse di studio. Ora si ragiona sull'ipotesi di mantenere le attuali regole di merito ed economiche per il 2013 e di far partire dal 2014 le modifiche che potrebbero essere decise nella Conferenza Stato-Regioni straordinaria del 21 febbraio prossimo.

«Abbiamo detto al ministro che il decreto non ci convince e che la nostra posizione è che ci sia la conferma per il 2013 dei criteri validi per il 2012, così da permetterci di decidere i nuovi criteri nei prossimi mesi con governo, università e studenti», afferma il presidente della Conferenza delle Regioni, **Vasco Errani**, lasciando intendere che il governo con cui si discuterà non sarà necessariamente quello dimissionario.

L'assessore della Regione Puglia al Diritto allo Studio, **Alba Sasso**, è ancora più chiara: «Per ora non si tocca nulla, perché il testo ha bisogno di essere migliorato, ma anche per il 2014 - sottolinea - non è detto che cambi qualcosa, perché bisogna vedere se il decreto passerà, il 21 febbraio. Risolto il problema per il 2013 - prosegue - non ci sarebbero più ragioni d'urgenza. Intanto siamo soddisfatti per il risultato, ottenuto grazie alle proteste di Regioni, studenti e Rettori, ma la battaglia continua», avverte Sasso. Mentre il leader di Sel, **Nichi Vendola**, twitta un «bene così: l'università sia garantita a tutte le latitudini del Paese e alle stesse condizioni».

Il ministro dell'Istruzione, invece, al termine dell'incontro afferma di non avere alcuna intenzione di ritirare il testo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei requi-

siti di eleggibilità per il diritto allo studio. «Martedì incontriamo le Regioni e gli studenti, nel fine settimana il Cnsu e poi la Conferenza Stato-Regioni il 21 febbraio, ma il decreto si farà» assicura. Secondo il ministro «ci sono solo dei dettagli da sistemare sull'Iseeu per l'accesso e i criteri di merito», spiega. Sulla soluzione delle tre fasce geografiche diversificate di reddito familiare per accedere alle borse di studio, poi archiviata per le proteste, Profumo rileva che «già oggi c'è una diversificazione regionale, le macroaree: tutte le Regioni del Nord - ricorda - sono intorno ai 20mila euro di Iseeu, con l'eccezione della Liguria, a 15mila, ma anche al Sud ci sono due Regioni anomale, la Basilicata e la Sicilia, che hanno un Iseeu molto alto, per questo stiamo lavorando ad una soluzione equa».

Sull'ipotesi di legare l'80% della copertura al numero di borse erogate dalle Regioni nel biennio precedente il Ministro dell'Istruzione è vago: «Stiamo cercando di mantenere il legame con la storia precedente, ma - sostiene - non abbiamo definito i dettagli, vorremmo avere una forchetta meno larga tra studenti idonei e borse di studio assegnate aumentando il numero delle borse di studio e la loro entità, soprattutto per fuori sede e studenti che vanno all'estero: oggi partiamo da 117mila borse e valutiamo di arrivare a 135/140 mila, un 20% in più». Il ministro, però, difende la sua idea delle fasce geografiche Nord, Centro e Sud ed esclude che una differenza di Iseeu possa far spostare in massa gli studenti meridionali al Nord per rientrare nei parametri reddituali e così accedere alle borse: «Se una Regione ha un Iseeu più elevato - afferma Profumo - ha poco senso spostarsi, perché avrò costi più elevati per dormire e per i trasporti, mentre ho meno costi in un'università vicina».

E le proteste degli studenti? «Le associazioni studentesche - chiosa il ministro - non hanno capito, per questo le incontrerò, ma certo incide anche il periodo di campagna elettorale».

Gli studenti, però, sembrano pensarla diversamente e sia quelli di Link Puglia che l'Unione degli universitari (Udu) intendono proseguire la mobilitazione fino a quando il decreto non verrà ritirato, giudicando «prive di ogni fondamento» le dichiarazioni del ministro Profumo. «Dal 2000 al 2010 - spiega il coordinatore dell'Udu, **Michele Orezzi** - il gettito delle tasse studentesche è passato da 970 milioni a 1,7 miliardi e, a fronte di continui tagli al finanziamento statale, il costo del sistema universitario è sempre più sulle spalle degli studenti e l'inflazione dal 2000 al 2010 si è attestata al 25%, mentre l'aumento delle tasse studentesche è stato del 75%».

L'ASSESSORE SASSO

«Per ora non si tocca nulla, ma anche per il 2014 non è detto che cambi qualcosa»



CONFERENZA STATO-REGIONI Il ministro Francesco Profumo e il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani hanno trovato un accordo sul rinvio del decreto relativo alle borse di studio universitarie